

## 2010: un anno importante



**I**l nuovo anno è iniziato con tante incertezze e con ben poche note che inducono all'ottimismo. Cresce il numero di quanti intravedono segnali di ripresa economica, ma le conseguenze della crisi si abbattano ancora assai pesantemente sul mercato del lavoro.

I dati sull'occupazione di fine anno sono stati ancora molto negativi ed hanno mostrato, se ce ne fosse stato bisogno, che nella perdita di posti di lavoro risultano più colpiti ancora una volta i giovani ed i lavoratori precari.

In questa direzione ha inciso in maniera decisiva la stessa evoluzione normativa - se di evoluzione si può parlare in tal senso - dato che, per incidere in maniera negativa sugli assetti occupazionali, spesso è sufficiente non rinnovare alla scadenza i contratti a tempo determinato o i contratti a progetto. Non stupisce pertanto, che tra i molti posti di lavoro che sono stati persi, in gran parte ci si riferisca alle tipologie sopra indicate e desta preoccupazione il fatto che il trend di crescita del numero dei rapporti di lavoro precario rispetto a quelli di lavoro a tempo indeterminato sia in costante aumento.

Ci si domanda fino a quando si continuerà a premiare il ricorso a forme di precaria occupazione e quando si comprenderà - finalmente - che alla lunga, invece, questa rincorsa negativa non può premiare.

Perché è del tutto evidente che anche in un'epoca di continua e costante rincorsa alla mobilità ed alla flessibilità, oltre che per il sacrosanto bisogno del rispetto di principi di maggiore equità sociale, anche ragionando in termini di crudo ritorno economico (maggior benessere, maggiori consumi, maggiori entrate fiscali), è necessario garantire ad un sempre maggior numero di lavoratrici e lavoratori un lavoro con un salario adeguato e duraturo nel tempo.

Il tema è di grande attualità anche nel nostro settore, perennemente interessato a processi di ristrutturazione che, troppo spesso, appaiono come complessi strumenti destinati esclusivamente a ridurre il costo del lavoro senza che si registrino pari interventi rivolti ad aumentare la produttività e migliorare i processi lavorativi.

Nessuna azienda dovrebbe ragionare sempre e solo in termini di tagli e di risparmi, ma dovrebbe farlo anche in ottica di investimenti e di sviluppo, altrimenti avrà vita breve.

Appare evidente a chi scrive, che la risposta a tanti problemi non potrà essere data pertanto perseverando con assunzioni a tempo determinato o con l'impiego di lavoratrici e lavoratori interinali.

Le condizioni di grande precarietà che queste persone vivono dal punto di vista lavorativo, possono aprire scenari di forte drammaticità anche da un punto di vista umano e sociale che certamente non hanno ritorni positivi nemmeno per le aziende.

Nel nostro settore, in particolare, specialmente il rapporto con la clientela non è sicuramente arricchito da una tale situazione visto che la professionalità necessaria mal si concilia con aspetti quali "precarietà, temporaneità, incertezza".

In questo dibattito, troppo spesso condizionato dal problema dei costi, alcuni sostengono che occorra lavorare su tutele progressive e crescenti che possano dare prospettive di lungo periodo, altri che serva ancora maggiore flessibilità, altri ancora che la flessibilità sia negativa.

In un così controverso dibattito, almeno una cosa è certa, che il tema della precarietà deve essere affrontato con determinazione e tra le priorità, per individuare tutte le soluzioni che possano offrire quella che si chiama "buona occupazione".

Una società che non si occupa e non si preoccupa del futuro dei propri figli è destinata a non avere un futuro.

Questo sarà un anno molto importante per la Falcri, che sarà impegnata nella predisposizione della piattaforma per il rinnovo del CCNL e nell'organizzazione e preparazione del suo XVII Congresso Nazionale.

Sicuramente due occasioni fondamentali per trovare momenti di analisi ma anche di intervento concreto. Insomma, un 2010 che sappia trasformare qualche speranza in certezza, per i nostri giovani e per tutti noi.

A conferma dell'impegno e delle iniziative della Falcri riguardo alla lotta alla precarietà, il 2010 ci caratterizzerà in particolare nella battaglia contro il precariato e per il ritorno ad un lavoro che riporti prospettiva e futuro ai giovani. ■